



Terzo pilastro - Informativa al Pubblico
31 dicembre 2015

Sede Legale: Via Siracusa, 1/E - 90141 Palermo (PA)
Sede Secondaria: Via De Caro, 104 - 95126 Catania (CT)

Registro imprese/codice fiscale/partita IVA: 00730360823
N. iscrizione nell'elenco ex art. 107 TUB: 19542.0

INDICE

Premessa.....	3
Principali fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2015	4
TAVOLA 1: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	5
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	5
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	8
TAVOLA 2: RISCHIO DI CREDITO - INFORMAZIONI GENERALI	12
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	12
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	14
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	22
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	23
TAVOLA 4: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	24
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	24
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	24
TAVOLA 5: OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	24
TAVOLA 6: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	25
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	25
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	26
TAVOLA 7: ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO.....	26

Premessa

La regolamentazione prudenziale applicabile agli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia si basa sui "tre Pilastri" previsti dalla disciplina di Basilea 2.

Il primo Pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi) proponendo agli intermediari diverse metodologie di calcolo in funzione della loro dimensione, complessità ed altre loro specifiche caratteristiche.

Il secondo Pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, (ICAAP-- *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP- *Supervisory Review and Evaluation Process*). Il resoconto del processo ICAAP va inviato con cadenza annuale all'Autorità di Vigilanza.

Il terzo Pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Tale impianto normativo consente di realizzare per gli intermediari finanziari la vigilanza "equivalente" a quella bancaria.

Il presente documento tratta gli obblighi di informativa al pubblico previsti dal terzo Pilastro dell'accordo di Basilea 2.

È stato predisposto seguendo le indicazioni contenute nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia¹. Tale istruzioni prevedono l'utilizzo di appositi quadri sinottici, in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare.

L'adozione di tali modelli standard ha lo scopo di: accrescere l'omogeneità, la trasparenza e la comparabilità dei dati esposti al fine di garantire maggiore competitività sul mercato finanziario.

Il grado di dettaglio dell'informativa al pubblico dipende, in applicazione del principio di proporzionalità, della complessità organizzativa dell'intermediario e del tipo di operatività svolta dallo stesso.

Le informative di terzo Pilastro di FIDIMED sono pubblicate sul sito internet del confidi www.fidimed.eu e vengono aggiornate con periodicità annuale.

¹ Circolare n. 216 del 05/08/1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, capitolo V, sezione XII.

Principali fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2015

In data 1 ottobre 2015 si è perfezionato il percorso avviato nel secondo semestre del 2014 che ha portato alla fusione per incorporazione di Fidimpresa in Interconfidimed con conseguente cambiamento della denominazione in FIDIMED. L'obiettivo del progetto di fusione è stato quello di integrare i due principali Confidi siciliani di matrice confindustriale per valorizzare i punti di forza delle rispettive realtà aziendali. Ciò ha permesso di far rientrare Fidimpresa nel perimetro di attività di un Confidi ex art. 107 T.U.B. con beneficio per le aziende associate che si trovavano socie di un Confidi parzialmente inattivo in ragione del numero limitato di convenzioni ancora attive con il sistema bancario e dei provvedimenti conseguenti all'ispezione della Banca d'Italia. La fusione, inoltre, ha permesso di attivare significative sinergie ed economie di scala nel rispetto di esperienze, peculiarità e competenze territoriali acquisite da ciascuna delle società, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze imposte dai mutamenti di mercato.

Oltre alla fusione, altro fatto di rilievo avvenuto nel corso del 2015 è stata la presentazione a Banca d'Italia della domanda di iscrizione all'elenco art. 106 del TUB, che al momento è in fase di valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

TAVOLA 1: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Punto (a) valutazione dell'adeguatezza del capitale interno a sostegno delle attività correnti e prospettive

Fidimed, in relazione alle attività tipiche dallo stesso esercitate, è potenzialmente esposto ai principali fattori di rischio di seguito riportati in ordine di rilevanza:

- Rischio di credito, le cui fonti sono costituite essenzialmente dall'attività di rilascio di garanzie a favore delle imprese socie;
- Rischio operativo che rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- Rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di clienti connessi che sono legate essenzialmente alla predetta attività di rilascio di garanzie;
- Rischio di tasso di interesse che dipende principalmente dagli investimenti sensibili alle variazioni dei tassi di interesse;
- Rischio di liquidità che dipende principalmente dalle escussioni delle garanzie prestate e, quindi, dalle risorse disponibili per fronteggiare le stesse escussioni;
- Rischio strategico che dipende dall'eventuale flessione degli utili e/o del capitale connessa al mancato conseguimento dei volumi operativi attesi;
- Rischio di reputazione che dipende dal puntuale rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza con riferimento ai complessi processi aziendali.

Il sistema interno adottato dal Confidi per la misurazione dei rischi, sia in ottica attuale che prospettica sia in ipotesi di stress (così come richiesto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di misurazione/valutazione dei rischi), è costituito dall'insieme dei seguenti processi organizzativi che sono dedicati:

a) Alla misurazione dei rischi previsti nel cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito e operativo). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa sul metodo standardizzato semplificato per il rischio di credito e sul metodo base per il rischio operativo, disciplinati dalle disposizioni di vigilanza e recepite nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;

b) Alla misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse). Tale misurazione che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi, si basa, secondo i regolamenti aziendali dei pertinenti processi, sui seguenti metodi:

1. Il rischio di tasso di interesse è misurato sulla scorta del metodo semplificato contemplato nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia. Questo prevede, in particolare, la stima del capitale interno attraverso il calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") suddivise per scaglioni temporali (e per valute di denominazione) in base alle rispettive durate residue per data di scadenza del

capitale, se a tasso fisso, e per data di riprezzamento del tasso di interesse, se a tasso indicizzato;

2. Il rischio di concentrazione viene misurato sulla scorta della metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia che prevede la stima del capitale interno a fronte del richiamato rischio attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni verso imprese che non rientrano nella classe "al dettaglio" per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo di tali esposizioni;

c) Alla valutazione dei rischi non quantificabili previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di liquidità, di reputazione e rischio strategico). Considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, tale valutazione, in termini di rischio organizzativo, si basa sui metodi definiti internamente dal Confidi. In particolare:

1) il rischio di liquidità è misurato sulla scorta delle linee guida contemplate nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia. Queste prevedono, in particolare, la stima del capitale interno sul rischio di liquidità attraverso il computo delle attività prontamente liquidabili, la suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e fuori bilancio) per durata residua, il calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e 12 mesi e la stima del costo da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo delle attività prontamente liquidabili e/o il ricorso al mercato;

2) I sistemi di attenuazione e controllo adottati per il rischio reputazionale consistono nell'implementazione di un efficiente sistema dei controlli interni con l'istituzione delle funzioni di controlli di conformità e di gestione del rischio. Inoltre, sono previsti appositi presidi di controllo, disciplinati da regolamenti interni, con riferimento all'anticiclaggio e alla trasparenza.

3) l'esposizione al rischio strategico è tenuta sotto controllo e attenuata tramite la definizione e la revisione del piano strategico pluriennale; il controllo delle decisioni aziendali e dell'andamento della gestione tramite analisi trimestrale della situazione economica e patrimoniale, con il raffronto con il budget; il monitoraggio nel tempo della misura e della stabilità dei flussi reddituali, con particolare attenzione a quelli legati al regime commissionale applicato. Inoltre, le ridotte dimensioni del confidi consentono il contenimento dei costi, una maggiore efficienza e tempestività nel reagire ai cambiamenti del contesto operativo.

d) I rischi di cui ai precedenti punti a) e b) formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"- relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento delle presenti informative, ossia al 31.12.2015, ma anche:

- In ottica prospettica, relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2016, questa situazione è stata stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività del confidi secondo il relativo piano strategico e applicando, poi, le metodologie di misurazione dei rischi descritte in precedenza;

- In ipotesi di stress, per valutare la vulnerabilità del confidi ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress sono consistite nello stimare gli effetti

che sui rischi del confidi possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. La definizione dei vari scenari di stress ha comportato la preliminare individuazione dei fattori che, nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, sono suscettibili di subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio.

Il sistema interno adottato dal confidi per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto alla misurazione della capacità del patrimonio (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress. Tale sistema è costituito dall'insieme dei seguenti processi organizzativi che sono dedicati:

- Alla misurazione del capitale complessivo in ottica attuale (relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento delle presenti informative, ossia al 31.12.2015) e prospettica (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2016), il capitale complessivo si ragguaglia alla somma del patrimonio di vigilanza e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nel predetto patrimonio, se reputati fondatamente utili ai fini della copertura dei rischi. Per il momento si è ritenuto di non includere nel capitale complessivo componenti non riconosciute dalle disposizioni di vigilanza, sicché questo capitale corrisponde pienamente al patrimonio di vigilanza del confidi;

- Alla autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress. Tale valutazione si basa sul confronto tra il capitale complessivo determinato alla fine dell'esercizio di riferimento (capitale in ottica attuale) e alla fine dell'esercizio in corso (capitale in ottica prospettica) e, dall'altro, l'insieme di tutti i rischi rilevanti (capitale interno complessivo) misurati alle medesime date e in ipotesi di stress. In particolare, la quantificazione di questo capitale impiega un algoritmo di aggregazione dei vari capitali interni dei rischi del tipo "building block", il quale consiste nel sommare ai capitali interni dei rischi di primo pilastro i capitali interni relativi agli altri rischi di secondo pilastro per i quali si dispone di metodologie di misurazione quantitativa. Questo approccio è semplificato ma prudentiale, in quanto ipotizza una perfetta correlazione positiva tra i rischi e trascura, quindi, gli eventuali benefici derivanti dalla diversificazione dei rischi stessi. I rischi per i quali si dispone esclusivamente di metodi valutativi di tipo qualitativo che non permettono di pervenire ad una misura di capitale interno (rischio di reputazione e rischio strategico) non concorrono alla determinazione del capitale interno complessivo, ma della loro valutazione qualitativa si tiene comunque conto per esprimere il giudizio complessivo di adeguatezza patrimoniale;

- Una volta determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Punto (b) – Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Rischio di credito (Unità euro)	31/12/2015		
	Esposizione ponderata	Requisito patrimoniale	%
Portafoglio attività			
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	0	0	0,00%
Esposizioni verso intermediari vigilati (banche e enti finanziari)	11.708.481	702.509	11,13%
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alla amministrazioni centrali	0	0	0,00%
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (organismi internazionali)	0	0	0,00%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	40.754.773	2.445.286	38,76%
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	16.253.117	975.187	15,46%
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	1.092.754	65.565	1,04%
Esposizioni verso OICR di tipo <i>HEDGE FUNDS</i> (non soggetti a limiti di leva finanziaria.)	0	0	0,00%
Esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali	0	0	0,00%
Esposizioni garantite da ipoteca su immobili non residenziali	0	0	0,00%
Esposizioni scadute (sofferenze, incagli e altre posizioni deteriorate)	31.276.844	1.876.611	29,74%
Altre esposizioni	4.070.240	244.214	3,87%
Totale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	105.156.210	6.309.373	100,00%

Il capitale interno necessario al presidio del rischio di credito è pari ad euro 6.309.373 al 31/12/2015.

Punto (c) – Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato

Fidimed, con riferimento al 31/12/2015, non risulta esposto al rischio di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

Punto (d) – Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Rischio operativo (Unità euro)	31/12/2015
Margine d'intermediazione 2015	2.080.121
Margine d'intermediazione 2014	1.603.135
Margine d'intermediazione 2013	1.579.162
Requisito patrimoniale 2015	263.121

Il fabbisogno di capitale interno a fronte del rischio operativo al 31/12/2015 è pari ad euro 263.121.

Punto (e) – Ammontare del patrimonio di vigilanza

Patrimonio di Vigilanza (Unità euro)	31/12/2015
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.087.605
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(1.740.839)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFR positivi (+)	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFR negativi (-)	(1.740.839)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	12.346.766
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(59.579)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	12.287.187
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.920
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	5.960
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFR positivi (+)	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFR negativi (-)	5.960
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.960
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(59.579)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(53.619)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	12.233.568
O. patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	12.233.568

L'ammontare del patrimonio di vigilanza complessivo detenuto dal Confidi al 31/12/2015 ammonta ad euro 12.233.568.

Punto (f) – coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)

Requisiti patrimoniali e adeguatezza patrimoniale (Unità euro)	Importi ponderati/requisiti 31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO A.1. Rischio di credito e di controparte 1. Metodologia standardizzata 2. Metodologia basata sui rating interni 2.1 Base 2.2 Avanzata 3. Cartolarizzazioni	105.156.210 105.156.210
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA B.1. Rischio di credito e di controparte B.2 Rischio di mercato 1. Metodologia standard 2. Modelli interni 3. Rischio di concentrazione B.3 Rischio operativo 1. Metodo base 2. Metodo standardizzato 3. Metodo avanzato B.4 Altri requisiti prudenziali B.5 Altri elementi di calcolo B.6 Totale requisiti prudenziali	6.309.373 - 263.121 263.121 14.533 6.587.028
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA C.1 Attività di rischio ponderate C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	109.783.782 11,19% 11,14%

Tra gli altri requisiti prudenziali è stato inserito il requisito patrimoniale aggiuntivo su un'esposizione verso una banca che, al 31.12.2015, superava il 25% del patrimonio di vigilanza.

Punto (g) – ammontare del patrimonio di vigilanza di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza al 31/12/2015 non sussistono elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello.

TAVOLA 2: RISCHIO DI CREDITO - INFORMAZIONI GENERALI

INFORMATIVA QUALITATIVA

Punto (a) Definizione dei crediti scaduti e deteriorati e metodologie utilizzate per determinare le rettifiche di valore.

Le definizioni delle categorie di rischio costituite dalle “esposizioni deteriorate” utilizzate dal confidi, sia nel bilancio sia nella presente informativa, corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza. In particolare, le esposizioni deteriorate, considerata l’operatività del confidi riguardante il rilascio di garanzie alle imprese socie al fine di agevolare l’accesso al credito, sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- Esposizioni a sofferenza, ossia i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l’avvio (da parte del confidi o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell’affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- Esposizioni ad inadempienza probabile, ossia i crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell’impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- Esposizioni scadute deteriorate ne fanno parte quelle esposizioni diverse da quelle classificate ad inadempienza probabile o sofferenza che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Metodologie adottate per le rettifiche di valore

Le garanzie rilasciate sono sottoposte periodicamente alla valutazione di impairment, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico. Le valutazioni del portafoglio crediti sono sempre svolte in occasione delle chiusure contabili ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio e della relazione semestrale.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per una delle seguenti motivazioni: trasferirla a terzi; rischi e incertezze connesse alla posizione; valore attuale, qualora i tempi di esborso siano lunghi; eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata in modo analitico, laddove vi fosse una elevata probabilità di default sul singolo credito di firma connessa al deterioramento del merito creditizio del cliente, e collettivamente negli altri casi.

La valutazione analitica è stata utilizzata per le posizioni ad inadempienza probabile, in sofferenza e rappresenta di fatto la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione alla data di chiusura del bilancio, come richiesto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia. Viene inoltre presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi.

Le esposizioni scadute deteriorate sono state sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva calcolata applicando una percentuale del 9% sui mutui ipotecari e del 26% sui mutui chirografari e sui finanziamenti a breve termine. Le garanzie che non hanno evidenze di impairment, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

In particolare si provvede a tenere in considerazione il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate nonché la percentuale di perdita in caso di "default" stimata sulla base delle perdite storicamente registrate.

Le perdite di valore su "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 100 del conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Punto (b) esposizioni creditizie lorde per tipologie di esposizione e di controparte

Portafoglio Attività (Unità euro)	Crediti di Cassa	Fuori Bilancio	Totale
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100.062	27.151.888	27.251.950
Esposizioni verso intermediari vigilati (banche e enti finanziari)	26.449.884	0	26.449.884
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alla amministrazioni centrali	0	0	0
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (organismi internazionali)	0	0	0
Esposizioni verso imprese non finanziarie	1.016.233	49.607.865	50.624.098
Esposizioni al dettaglio (retail)	0	25.263.280	25.263.280
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	1.092.754	0	1.092.754
Esposizioni verso OICR di tipo HEDGE FUNDS (non soggetti a limiti di leva finanziaria)	0	0	0
Esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali	0	0	0
Esposizioni garantite da ipoteca su immobili non residenziali	0	0	0
Esposizioni scadute (sofferenze, incagli e altre posizioni deteriorate)	361.782	23.673.564	24.035.346
Altre esposizioni	3.695.916	565.354	4.261.270
TOTALE ESPOSIZIONI LORDE PER CONTROPARTE	32.716.631	126.261.951	158.978.582

Il valore delle esposizioni fuori bilancio è comprensivo degli impegni sia revocabili che irrevocabili ed è al netto delle rettifiche di valore.

Le esposizioni fuori bilancio verso soggetti sovrani e banche centrali sono relative alle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia.

Punto (c) distribuzione per area geografica delle esposizioni per garanzie prestate

Area geografica (sede legale)	31/12/2015 (unità euro)	% sul totale
	Importo garanzia in essere	
SICILIA		
AGRIGENTO	9.145.788	7,10%
CALTANISSETTA	3.867.040	3,00%
CATANIA	37.089.804	28,78%
ENNA	1.226.727	0,95%
MESSINA	3.297.763	2,56%
PALERMO	44.863.075	34,81%
RAGUSA	7.973.297	6,19%
SIRACUSA	3.816.014	2,96%
TRAPANI	12.739.256	9,89%
TOTALE SICILIA	124.018.765	96,23%
SUD	1.639.051	1,27%
CENTRO	1.395.373	1,08%
NORD	1.769.081	1,37%
ESTERO	50.000	0,04%
TOTALE ALTRO	4.853.504	3,77%
TOTALE	128.872.269	100%

Gli importi delle garanzie in essere sono al lordo delle rettifiche di valore, non sono stati computati gli impegni.

Punto (d) distribuzione per settore economico delle esposizioni per garanzie prestate

Stock di garanzie per attività economica	Importo Garanzie	% sul totale
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	4.985.519	3,87%
ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	6.207.012	4,82%
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.097.298	0,85%
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1.590.083	1,23%
ARTIGIANI	2.105.531	1,63%
ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	1.601.869	1,24%
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	166.330	0,13%
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	848.722	0,66%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	15.000	0,01%
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	49.499	0,04%
IMPRESE PRODUTTIVE	109.628.214	85,07%
IST. ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA, ISTRUZIONE	378.000	0,29%
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	199.193	0,15%
Totale	128.872.269	100,00%

Gli importi delle garanzie in essere sono al lordo delle rettifiche di valore, non sono stati computati gli impegni.

Punto (e) distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio immobilizzato (crediti di cassa)

Fascia temporale	Esposizione netta
A vista e revoca	17.623.298
fino a 1 mese	205.625
da oltre 1 mese a 3 mesi	705.219
da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.308.906
da oltre 6 mesi a 1 anno	1.416.610
da oltre 1 anno a 2 anni	1.035.897
da oltre 2 anni a 3 anni	1.281.142
da oltre 3 anni a 4 anni	
da oltre 4 anni a 5 anni	1.297.407
da oltre 5 anni a 7 anni	
da oltre 7 anni a 10 anni	-100.000
da oltre 10 anni a 15 anni	
da oltre 15 anni a 20 anni	
oltre 20 anni	
Totale	26.774.104

La collocazione delle attività e le passività nelle varie fasce temporali, è stata effettuata tenendo in considerazione la data di riprezzamento del tasso di interesse. I rapporti attivi in conto corrente sono stati classificati nella fascia a vista e revoca. I crediti di cassa sono stati inseriti al loro valore contabile e al netto delle rettifiche di valore e sono stati rilevati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti.

INFORMATIVA AL PUBBLICO



Punto (f) esposizione creditizia verso clientela (crediti di firma e di cassa) per qualità creditizia con indicazione delle rettifiche di valore

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
- Sofferenze				3.012.422		(1.781.458)	-	1.230.964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
- Inadempienze probabili								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
- Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
- Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
- Altre esposizioni non deteriorate					1.014.361			1.014.361
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
TOTALE A	-	-	-	3.012.422	1.014.361	(1.781.458)	-	2.245.325
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) deteriorate	39.736.913	-	-	-		(13.919.099)	(210.496)	25.607.318
b) non deteriorate					89.135.357		(425.563)	88.709.794
TOTALE B	39.736.913	-	-	-	89.135.357	(13.919.099)	(636.059)	114.317.112
TOTALE A + B	39.736.913	-	-	3.012.422	90.149.718	(15.700.557)	(636.059)	116.562.437

Negli importi delle garanzie in essere non sono stati computati gli impegni.

INFORMATIVA AL PUBBLICO



Punto (g) esposizione creditizia verso clientela (crediti di firma e di cassa) per qualità creditizia con indicazione delle rettifiche di valore per aree geografiche significative

Esposizione/aree geografiche	NORD			CENTRO			SUD E ISOLE			ESTERO		
	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A1. Esposizione in bonis												
A2. Esposizione deteriorate	6.693	6.693	0				3.005.729	1.774.765	1.230.964			
Totale esposizioni per cassa	6.693	6.693	0				3.005.729	1.774.765	1.230.964			
B. Esposizioni fuori bilancio												
B1. Esposizione in bonis	543.093	1.401	541.692	766.842	4.915	761.927	87.825.422	419.247	87.406.175			
B2. Esposizione deteriorate	1.225.988	299.749	926.239	628.531	142.059	486.472	37.832.393	13.687.787	24.144.606	50.000	0	50.000
Totale esposizioni fuori bilancio	1.769.081	301.150	1.467.931	1.395.373	146.974	1.248.399	125.657.815	14.107.034	111.550.781	50.000	0	50.000
Totale esposizioni	1.775.774	307.843	1.467.931	1.395.373	146.974	1.248.399	128.663.544	15.881.799	112.781.745	50.000	0	50.000

Punto (h) dinamiche delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate

Dinamica delle rettifiche complessive delle esposizioni per cassa verso clientela

CAUSALI/CATEGORIE (Unità euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. rettifiche complessive iniziali	254.310	-	-	254.310
B. Variazioni in aumento	1.551.524	-	-	1.551.524
B1. Rettifiche di valore	330.259	-	-	330.529
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B3. Altre variazioni in aumento	1.221.265	-	-	1.221.265
C. Variazioni in diminuzione	24.375	-	-	24.375
C1. Riprese di valore da valutazione	406	-	-	406
C2. Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C3. Cancellazioni	23.969	-	-	23.969
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. rettifiche complessive finali	1.781.458	-	-	1.781.458
E. Rettifiche di valore: di cui cancellazioni	23.969	-	-	23.969

Dinamica delle rettifiche complessive delle esposizioni fuori bilancio

CAUSALI/CATEGORIE (Unità euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Totale
	rettifiche di valore		rettifiche di valore		rettifiche di valore		
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
A. Rettifiche complessive iniziali	4.265.841		341.954			162.203	4.769.998
B. Variazioni in aumento	9.223.507		1.200.369			210.007	10.633.884
B1. Rettifiche di valore	882.368		20.322				902.690
B2. Altre variazioni in aumento	8.341.139		1.180.047			210.007	9.731.193
C. Variazioni in diminuzione	853.607		258.965			161.714	1.274.286
C1. Riprese di valore	689.324		0			2.736	692.060
C2. Altre variazioni in diminuzione	164.283		258.965			158.978	582.226
D. Rettifiche complessive finali	12.635.741		1.283.358			210.496	14.129.595

TAVOLA 3: RISCHIO DI CREDITO - INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito il confidi adotta il metodo standardizzato nella versione semplificata prevista dalle pertinenti disposizioni di vigilanza. L'anzidetto metodo contempla l'attribuzione alle esposizioni di rischio di fattori di ponderazione predeterminati in funzione delle varie tipologie di esposizioni e di controparti, senza far ricorso alle valutazioni del merito creditizio (rating) delle "agenzie esterne di valutazione del merito di credito". Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, dato che Fidimed non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

INFORMATIVA AL PUBBLICO



INFORMATIVA QUANTITATIVA

PORTAFOGLIO (Unità euro) (valori lordi)	TOTALE	FATTORE DI PONDERAZIONE/EQUIVALENTE CREDITIZIO						
		0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%
Soggetti sovrani e Banche centrali	27.251.950	27.251.950	-	-	-	-	-	-
Intermediari vigilati	26.449.884	119.158	18.277.806	-	-	-	8.052.920	-
Enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	0	-	-	-	-	-	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	0	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	50.624.098	6.405.870	-	-	6.926.910	-	37.291.318	-
Esposizioni al dettaglio (Retail)	25.263.280	2.463.232	5.000	-	2.250.453	20.544.596	-	-
Esposizioni scadute	24.035.346	257.186	-	-	433.709	-	7.913.373	15.431.078
OICR	1.092.754	-	-	-	-	-	1.092.754	-
OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria	0	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	0	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su imm. non residenziali	0	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	4.261.270	191.030	-	-	-	-	4.070.240	-
TOTALE	158.978.582	36.688.426	18.282.806	0	9.611.072	20.544.596	58.420.605	15.431.078

TAVOLA 4: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Fidimed ricorre all'utilizzo di controgaranzie rilasciate dal fondo di garanzia per le PMI istituito in base all'art. 2, comma 100, lettera a9, della legge n. 662 del 1996.

Sul piano della disciplina prudenziale la fattispecie rientra nell'ambito delle previsioni in materia di "tecniche di attenuazione del rischio di credito" e, più specificamente, è qualificabile tra le forme di protezione del credito di tipo personale, con una "controgaranzia" rilasciata da uno stato sovrano.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito la ripartizione delle controgaranzie ricevute per portafoglio di attività.

PORTAFOGLIO (unità euro)	Esposizione	Controgaranzie ricevute	Esposizione netta
Imprese non finanziarie	48.246.282	7.389.787	40.856.495
Esposizioni al dettaglio (Retail)	38.683.127	16.519.078	22.164.049
Esposizioni scadute	25.356.618	2.373.840	22.982.778
Altre esposizioni	375.354	0	375.354

L'esposizione è al netto delle rettifiche di valore e delle posizioni in tranchè cover, non sono stati considerati gli impegni.

TAVOLA 5: OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il 13 marzo 2013 è stato siglato con Unicredit - sia da ex Fidimpresa che da ex Interconfidimed - un "contratto di liberazione delle garanzie" attraverso un'apposita operazione di tranchè cover che ha comportato per entrambi i Consorzi complessivamente : la cessione di finanziamenti su garanzie in bonis per un valore garantito di € 4.205.500 e la costituzione di un pegno vincolato presso Unicredit di € 119.158 che rappresenta il costo dell'operazione e del rischio di credito di queste operazioni.

TAVOLA 6: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, Fidimed utilizza l'algoritmo semplificato previsto dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al banking book. A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per valute rilevanti.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Rischio di tasso di interesse (unità euro) al 31.12.2015					
Fascia temporale	Esposizione netta	Duration modificata approssimata	Schock di tasso	Fattore di ponderazione	Assorbimento patrimoniale
A vista e revoca	€ 17.623.298	0,000	2%	0,000%	0,00
fino a 1 mese	€ 205.625	0,040	2%	0,080%	164,50
da oltre 1 mese a 3 mesi	€ 705.219	0,160	2%	0,320%	2.256,70
da oltre 3 mesi a 6 mesi	€ 3.308.906	0,360	2%	0,720%	23.824,12
da oltre 6 mesi a 1 anno	€ 1.416.609	0,715	2%	1,430%	20.257,51
da oltre 1 anno a 2 anni	€ 1.035.897	1,385	2%	2,770%	28.694,35
da oltre 2 anni a 3 anni	€ 1.281.142	2,250	2%	4,500%	57.651,39
da oltre 3 anni a 4 anni		3,070	2%	6,140%	0,00
da oltre 4 anni a 5 anni	€ 1.297.407	3,850	2%	7,700%	99.900,34
da oltre 5 anni a 7 anni		5,080	2%	10,160%	0,00
da oltre 7 anni a 10 anni	-€ 100.000	6,630	2%	13,260%	-13.260,00
da oltre 10 anni a 15 anni		8,920	2%	17,840%	0,00
da oltre 15 anni a 20 anni		11,210	2%	22,420%	0,00
oltre 20 anni		13,010	2%	26,020%	0,00
					€ 219.489

L'assorbimento al 31/12/2015 a fronte del rischio tasso sul portafoglio bancario è pari ad euro 219.489 e risulta inferiore alla soglia di attenzione determinata da Banca d'Italia, pari al 20% del patrimonio di vigilanza alla stessa data.

Patrimonio di vigilanza 31/12/2015	12.233.568
Rapporto rischio tasso/patrimonio di vigilanza	1,79
Soglia di attenzione di vigilanza	20%

TAVOLA 7: ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

In Fidimed non è prevista l'attività di merchant banking.